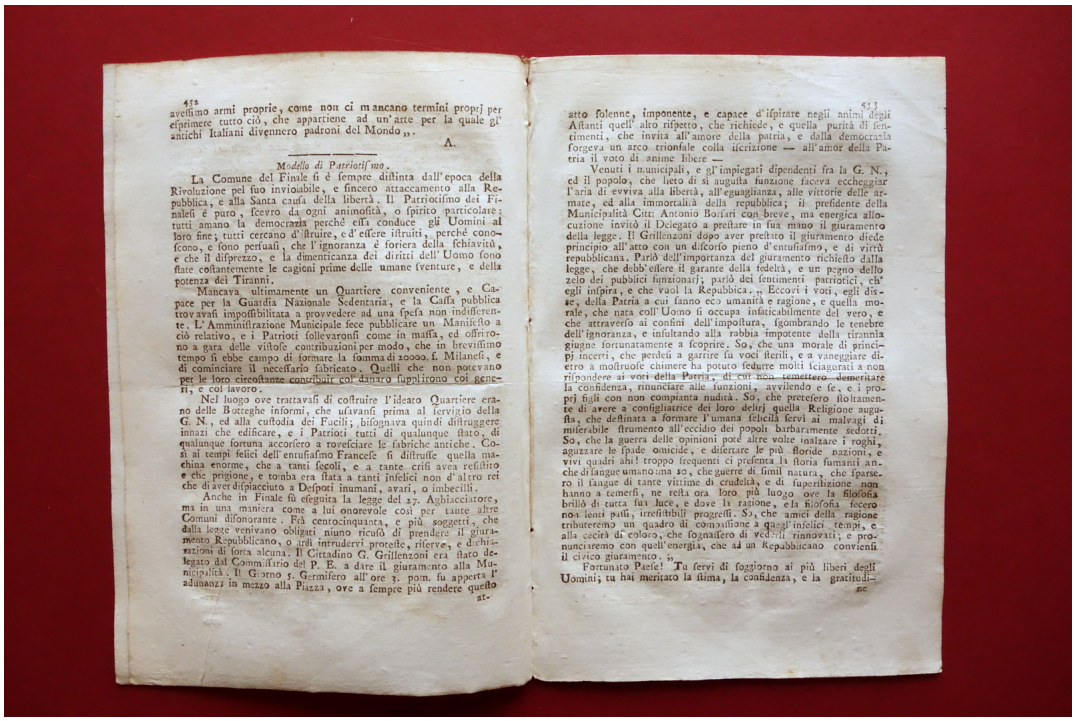
# Finale Emilia Modello di Patriottismo Il Giornale Repubblicano Modena 1798 Raro



avessimo armi proprie, come non ci mancano termini proprj per esprimere tutto ciò, che appartiene ad un'arte per la quale gl' antichi Italiani divennero padroni del Mondo „.

A.

*Modello di Patriotismo.*

La Comune del Finale si è sempre distinta dall'epoca della Rivoluzione pel suo inviolabile, e sincero attaccamento alla Repubblica, e alla Santa causa della libertà. Il Patriotismo dei Finalesi è puro, sceevro da ogni animosità, o spirito particolare; tutti amano la democrazia perchè essa conduce gli Uomini al loro fine; tutti cercano d'istruire, e d'essere istruiti, perchè conoscono, e sono persuasi, che l'ignoranza è foriera della schiavitù, e che il disprezzo, e la dimenticanza dei diritti dell'Uomo sono state costantemente le cagioni prime delle umane sventure, e della potenza dei Tiranni.

Mancava ultimamente un Quartiere conveniente, e Capace per la Guardia Nazionale Sedentaria, e la Cassa pubblica trovavasi impossibilitata a provvedere ad una spesa non indifferente. L'Amministrazione Municipale fece pubblicare un Manifesto a ciò relativo, e i Patrioti sollevaronsi come in massa, ed offrirono a gara delle vistose contribuzioni per modo, che in brevissimo tempo si ebbe campo di formare la somma di 20000. f. Milanesi, e di cominciare il necessario fabricato. Quelli che non potevano per le loro circostanze concorrere col danaro supplirono coi generi, e col lavoro.

Nel luogo ove trattavasi di costruire l'ideato Quartiere erano delle Botteghe informi, che usavansi prima al servigio della G. N., ed alla custodia dei Pucili; bisognava quindi distruggere innazi che edificare, e i Patrioti tutti di qualunque stato, di qualunque fortuna accorsero a rovesciare le fabriche antiche. Così ai tempi felici dell'entusiasmo Francese si distrusse quella machina enorme, che a tanti secoli, e a tante crisi avea resistito e che prigione, e tomba era stata a tanti infelici non d'altro rei che di aver dispiacciuto a Despoti inumani, avari, o imbecilli.

Anche in Finale fù eseguita la legge del 27. Aghiacciatore, ma in una maniera come a lui onorevole così per tante altre Comuni disonorante. Frà centocinquanta, e più soggetti, che dalla legge venivano obligati niuno ricusò di prendere il giuramento Repubblicano, o ardì intrudervi proteste, riserve, e dichiarazioni di sorta alcuna. Il Cittadino G. Grillenzoni era stato delegato dal Commissario del P. E. a dare il giuramento alla Municipalità. Il Giorno 5. Germifero all'ore 3. pom. fu aperta l'adunanza in mezzo alla Piazza, ove a sempre più rendere questo atto solenne, imponente, e capace d'ispirare negli animi degli Astanti quell'alto rispetto, che richiede, e quella purità di sentimenti, che invita all'amore della patria, e dalla democrazia sorgeva un arco trionfale colla iscrizione — all'amor della Patria il voto di anime libere —

Venuti i municipali, e gl'impiegati dipendenti fra la G. N., ed il popolo, che lieto di sì augusta funzione faceva eccheggiar l'aria di evviva alla libertà, all'eguaglianza, alle vittorie delle armate, ed alla immortalità della repubblica; il presidente della Municipalità Citt. Antonio Bortari con breve, ma energica allocuzione invitò il Delegato a prestare in sua mano il giuramento della legge. Il Grillenzoni dopo aver prestato il giuramento diede principio all'atto con un discorso pieno d'entusiasmo, e di virtù repubblicana. Parlò dell'importanza del giuramento richiesto dalla legge, che debb'essere il garante della fedeltà, e un pegno dello zelo dei pubblici funzionarj, parlò dei sentimenti patriotici, ch' egli inspira, e che vuol la Repubblica. „ Eccovi i voti, egli disse, della Patria a cui fanno eco umanità e ragione, e quella morale, che nata coll'Uomo si occupa inalterabilmente del vero, e che attraverso ai confini dell'impostura, sgombrando le tenebre dell'ignoranza, e insultando alla rabbia impotente della tirannia giugne fortunatamente a scoprire. So, che una morale di principj incerti, che perdesi a garrire su voci sterili, e a vaneggiare dietro a mostruose chimere ha potuto sedurre molti sciagurati a non rispondere ai voti della Patria, di cui non temettero demeritare la confidenza, rinunciare alle funzioni, avvilendo e se, e i proprj figli con non compianta nudità. So, che pretesero stoltamente di avere a configliatrice dei loro delirj quella Religione augusta, che destinata a formare l'umana felicità servì ai malvagi di miserabile strumento all'eccidio dei popoli barbaramente sedotti. So, che la guerra delle opinioni potè altre volte inalzare i roghi, aguzzare le spade omicide, e disertare le più floride nazioni, e vivi quadri ahi! troppo frequenti ci presenta la storia funesta anche di sangue umano. ma so, che guerre di simil natura, che sparsero il sangue di tante vittime di crudeltà, e di superstizione non hanno a temersi, ne resta ora loro più luogo ove la filosofia brillò di tutta sua luce, e dove la ragione, e la filosofia fecero non lenti passi, irresistibili progressi. So, che amici della ragione tributeremo un quadro di compassione a quegl'infelici tempi, e alla cecità di coloro, che sognassero di vederli rinnovati; e pronunciaremo con quell'energia, che ad un Repubblicano convienti il civico giuramento. „

Fortunato Paese! Tu servi di soggiorno ai più liberi degli Uomini; tu hai meritato la stima, la confidenza, e la gratitudine

**Antico giornale,**

## "Modello di Patriottismo"

## articolo di circa 2 pagine siglato "T."

## in

## "Il Giornale Repubblicano di Pubblica Istruzione"

## numero LVII - semestre IV

# Italia, 15 fiorile anno VI Repubblicano

# (1798)

Valutazione: Nessuna valutazione
**Prezzo**
Prezzo di vendita29,00 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

1798; cm 21x14,5; pp. da 449 a 456 (esemplare autonomo con numerazione progressiva annuale); esemplare a fogli sciolti. Numero completo.

## *Condizioni di conservazione*

Buone condizioni con tracce d'uso e minimi segni del tempo, a fogli sciolti; leggere tracce di pieghe di conservazione; alcune minime leggerissime bruniture e aloni.

***L'articolo sopra citato, lungo all'incirca due pagine e completo, è molto interessante in quanto viene descritto il giuramento al governo Repubblicano che si tenne nella piazza di Finale Emilia in quello stesso anno. Anche informazioni circa l'edificazione di un nuovo "quartiere conveniente, e capace per la Guardia Nazionale Sedentaria." Ampi elogi nei confronti del patriottismo mostrato dai Finalesi.***

***Numero completo.***

**SC03.D18645 N**